

Che oggidì, a scongiurare il tanto pericolo, che minaccia l'incremento delle industrie e dei traffici nazionali, più non basta l'opera isolata di qualche camera di commercio, o la parola di qualche strenuo difensore dei più vitali interessi dell'Italia. Visto l'art. 2 della legge 6 luglio 1862;

Unanime deliberava:

Di farsi iniziatrice per l'apertura di un congresso delle camere di commercio nel regno, da tenersi in Torino nel 1884, durante l'esposizione generale italiana, per discutere l'accennato importante argomento, e proporre al governo quanto sia per tornare più utile alla vita, ed allo sviluppo delle industrie paesane.

Tanto si comunica nella speranza, che codesta onorevole camera vorrà fare piena adesione alla mozione, di cui è argomento.

Il Presidente

Il Segretario

GIO. BOSCHIERO

Avv. E. PERSI.

CORRISPONDENZA

Acqui 9 marzo 1883.

SIG. DIRETTORE della Gazzetta d'Acqui

Leggo nell'articolo di fondo del numero 19 del giornale da V. S. diretto il seguente periodo:

« È vero che in questo lembo di terra non si pensò ancora alla fondazione di un sodalizio Operaio-Agricolo dove i genii improvvisati e le nullità ambiziose trovano il mezzo di gonfiarsi ed ingrossare la voce sul principio di unione e fratellanza ecc. ecc. »

Come uno di coloro che ebbero parte nella fondazione della Società Agricola sento il dovere di rettificare i fatti che meno esattamente vennero esposti in tale periodo.

L'associazione Agricola che da circa 7 mesi così bene progredisce nella nostra città comprende tutti gli agricoltori del comune quindi anche quelli della borgata di Moirano. Non comprendo perciò perché nell'articolo si debbano far voti affinché in questo lembo di terra sia creato un sodalizio operaio agricolo perocché se si traducesse in pratica un tale desiderio, altro non si farebbe che fondare una debole istituzione a detrimento di quella già esistente.

Ciò posto è evidente che lo scopo che si raggiungerebbe nell'attuare il voto di cui nell'articolo citato, non sarebbe al certo quello di amore verso la classe degli agricoltori né quello di migliorare la loro condizione, poichè, siccome l'unione fa la forza, così istituendo in un piccolo centro come il nostro due associazioni fra gli agricoltori, è certo che le medesime trascineranno una vita stentata senza che ridondi alcun vantaggio a questa benemerita classe.

Nessuno poi v'ha che si serva delle associazioni per lo scopo poco benigno di cui si parla nell'articolo, perocché altro non si ha in mente che il vero benessere della società, d'altra parte è noto ormai a tutti che il tempo delle frasi ad effetto, è ormai passato e che gli agricoltori sanno ben distinguere il grano dal loglio, e tratterebbero come si merita chi di loro si servisse per soddisfare la propria vanità.

E mentre, egregio direttore, la ringrazio dell'ospitalità mi rassegno suo

Devot.

BONZIGLIA EMILIO.

RINGRAZIAMENTO

PREG. SIG. DIRETTORE,

Mi permetta che per mezzo del suo pregiato giornale, io rivolga le più sentite azioni di grazia al sig. BONAJUT OTTOLENGHI che in questi giorni elargiva la somma di L. 25 a favore della cassa delle inabili al lavoro di questa società operaia femminile.

Mi abbia con distinta stima

La Presidente

F. MISSIRETTI



Politeama Benazzo — Annunziamo che giovedì sera avrà luogo la beneficiata di quel simpatico e valente artista che è il sig. Ricci, attore brillante della compagnia Benincasa. Lo spettacolo, variato, si chiuderà con quella graziosa farsa-parodia che è *Il maestro Graffignij ed il suo Parnaso*. A quest'annunzio non occorre far seguire raccomandazione alcuna: il sig. Ricci è troppo simpatico al pubblico, perchè questo non debba dargli una dimostrazione di simpatia, accorrendo numeroso in teatro giovedì sera.

Biblioteca Circolante — La direzione ha fatto acquisto di molti libri alla cui legatura si sta ora attendendo per poterli poi mettere a disposizione dei soci. Appena messi in lettura i nuovi volumi, si porrà mano alla stampa del catalogo generale essendo insufficiente quello che servi finora. Nel numero venturo pubblicheremo un prospetto statistico dello stato della Biblioteca nei mesi di gennaio e febbraio.

Esposizione generale italiana in Torino nel 1884 — Si rammenta che a termine delle disposizioni regolamentari tutti coloro che intendono essere ammessi all'esposizione debbono presentare alle rispettive giunte la domanda d'ammissione entro il corrente mese di marzo.

Tutti i produttori, gli artisti, gli industriali, gli agricoltori, gli enti morali, le associazioni, gli istituti, ecc. che intendono concorrere alla mostra nelle relative sezioni, possono ritirare i moduli per le domande dalle giunte distrettuali, presso le camere di commercio del regno, o dalle giunte locali presso tutti i principali comuni.

Il comitato esorta vivamente i produttori di tutte le provincie di presentare senza ritardo le domande d'ammissione.

Si avverte intanto che nessuna altra persona od istituto all'infuori delle giunte distrettuali e locali ha il mandato di ricevere schede, accordare posti, o compiere qualsiasi operazione relativa alla mostra nazionale in Torino 1884.

Tribunale — Udienda delli 5 marzo 1883 — Massimelli G. B. di Antonio, imputato di furto qualificato pel mezzo, venne condannato all'ammenda di lire 10, colla sussidiaria degli arresti per giorni cinque e nelle spese. (Difensore Avv. Toselli).

Villa Giacomo, imputato di furto semplice e di ribellione, venne condannato ad un anno di carcere per il furto, e ad un anno pure di carcere per la ribellione. In confronto poi di Gatti-Lucia di lui moglie, e di Villa Maddalena di lui sorella imputati di complicità nel reato di ribellione, si dichiarò non farsi luogo a procedere. (Difensori Avv. Morino ed Ottolenghi).

È stato smarrito un cane da caccia di colore caffè, portante al collo un collare di ferro e che risponde al nome di Ali. Sarà dato competente mancia a chi ne fornisce qualche indicazione a questa tipografia.

La cassa di assicurazione per i lavoratori — Il ministro di agricoltura e commercio sta studiando un progetto di cassa di assicurazione per i lavoratori, la quale avrà per scopo di indennizzare gli assicurati dei danni fisici che potrebbero avere nell'accedere al loro mestiere, dalla impotenza temporanea o parziale, a quella continua e totale nell'esercizio del lavoro sino al caso di morte per evento fortuito non imputabile all'assicurato. Questa cassa di assicurazione non è che un ramo della istituzione madre che è l'Assicurazione sulla vita dell'uomo, la quale ha per obbiettivi di proteggere la famiglia dell'assicurato, in caso della di lui morte. Lavoratori lo siamo pressochè tutti; il professionista, l'impiegato, l'artista, il commerciante, l'industriale, ecc. sono anch'essi lavoratori, ma mentre la cassa propugnata dal ministro di agricoltura e commercio, si apre solo agli operai propriamente detti, le compagnie di assicurazione sulla vita dell'uomo aprono le loro porte a tutte indistintamente le persone, di una salute normale e per qualsiasi somma. Un uomo che lavora, è un opificio in attività; è come il proprietario dell'opificio, vive dei prodotti di quel lavoro. Se l'opificio bruciasse il suo proprietario potrebbe cadere nella miseria; perciò lo assicura contro i danni del fuoco, parimenti se l'uomo che lavora avesse a morire, la di lui famiglia potrebbe stentare la esistenza: ecco perchè un padre di famiglia previdente, si assicura un capitale sulla sua vita, a favore de'suoi cari pel caso di sua morte.

Alle persone che desiderassero conoscere meglio tale istituzione, rendiamo noto che la *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla vita dell'uomo* (premiata con medaglia d'oro all'esposizione nazionale 1881) sedente in Milano Via Monte Napoleone, 22, distribuisce gratuitamente opuscoli esplicativi e che ha di ciò incaricato anche il signor Trinchero Giuseppe Esattore nella nostra città.

Premi inesatti — Presso le casse municipali trovansi giacenti premi e rimborsi di cartelle estratte non mai reclamati, e principalmente dei Prestiti a premi Milano 1861 e 1866, Genova 1869, Reggio Calabria 1870, Bari 1868, Barletta 1870 e Venezia 1869, i quali consistono positivamente in diversi milioni non ancora stati esatti, pel motivo che i possessori non hanno fatto verificare bene le loro cartelle.

Chi desidera verificare i proprii titoli non ha che a mandarne la distinta, unendovi L. 1 per ogni 10 cartelle, oppure L. 5 importo d'abbonamento annuo pel *Monitore dei Prestiti*, Via Carmine, 3, Milano.

Consorzio nazionale — Il *Bollettino Ufficiale* del Consorzio nazionale del 15 febbraio corrente ha pubblicati i rendiconti della azienda di quella istituzione; da esse togliamo queste risultanze:

Nell'anno 1882 il patrimonio del consorzio si accrebbe di lire 57,580 di rendita consolidato 5 per cento del valore nominale di lire 1,151,600.

Il patrimonio al 31 dicembre 1881 era di lire 21,335,000,27; al 31 dicembre 1882 aveva raggiunto la somma di lire 22,476,170,81, ha quindi

Una operazione abbastanza attraente e nello stesso tempo ingegnosa ha ideato la ditta fratelli Croce di Genova. Essa ha scelto quattro prestiti italiani di quelli che precisamente hanno più soventi estrazioni, che presentano una grande facilità per vincere e che hanno altresì le più solide garanzie; riuscendo a radunarne poche migliaia e adesso ne ha aperta la pubblica sottoscrizione. Queste cartelle vengono vendute a lire 160 per ogni gruppo. Ogni gruppo ha quattro cartelle le quali danno risultato di avere una estrazione ogni mese e nello stesso tempo il complessivo rimborso di lire 290.

A noi sembra che tale operazione sia destinata ad avere un gran successo poichè in questo modo si viene ad avere una lotteria in permanenza col vantaggio di vincere più facilmente, e ad ogni peggiore ipotesi vedersi il danaro speso rimborsato infallantemente cogli interessi.